

Guido Bartolozzi

Presidente dell'A.A.I. e della CINOA, segretario generale della Biennale, riuniva in sé affabilità, carisma, competenza e capacità organizzativa

di Gianfranco Luzzetti

Quando conobbi Guido Bartolozzi - erano gli anni Sessanta e risiedevo da tempo a Milano - rimasi subito colpito dal suo lato umano. Guido era una persona squisitamente affabile e gentile, ma anche di grande carisma e notevole competenza professionale.

Già da allora iniziò una proficua collaborazione nel settore dell'antiquariato, ma fu dopo il mio trasferimento a Firenze, negli anni Ottanta, che Guido mi accolse in modo straordinario, quasi come un padre. Stimolato dal mio entusiasmo, mi rese partecipe dei suoi progetti e delle sue attività e insieme anche ad altri formammo un gruppo di lavoro dedicato alla Mostra Internazionale dell'Antiquariato - la storica Biennale - che ricordo ancora con affetto e sincera stima. Eravamo una vera e propria squadra di professionisti che nel corso degli anni ha organizzato a Firenze grandi manifestazioni ed eventi memorabili, con un affiatamento e una dedizione che trascendevano l'aspetto lavorativo, in una atmosfera di amicizia e considerazione personale. Ricordo ancora Egidio Vittori, Marialuisa Pagnini, detta Misa, e Agostino Barlacchi, con cui cercavamo insieme sponsor e allestavamo complesse macchine organizzative, e anche e soprattutto Mario e Giuseppe Bellini, fondatori nel 1959 della Mostra Internazionale dell'Antiquariato, che dall'alto della loro esperienza fornivano un essenziale contributo alle nostre attività e grazie ai quali Firenze ebbe da quegli anni un prestigio internazionale in campo antiquario.

Guido, promotore e principale responsabile

di tante iniziative di successo, apparteneva ad una famiglia che da quattro generazioni ha sempre abbracciato, in maniera eclettica, tutto il vasto mondo dell'antiquariato dal XV al XIX secolo. Si era formato in un ambiente di collezionisti e appassionati d'arte, che ha stimolato in lui uno straordinario gusto per le cose belle e soprattutto la volontà di valorizzarle, esponendole al pubblico in modo adeguato e prestigioso. Per questo motivo è stato presidente dell'Associazione Antiquari d'Italia (A.A.I.) dal 1986 al 1995, e dal 1993 al 1995 della Confédération Internationale des Négociants en Oeuvres d'Art (CINOA) di Bruxelles, con sede operativa a Palazzo Strozzi di Firenze. E proprio alla prestigiosa Mostra Mercato Internazionale di Palazzo Strozzi della quale è stato segretario generale dal 1981 al 2001. Abbiamo lavorato fianco a fianco a partire dagli anni Ottanta, per rendere questa manifestazione una delle vetrine più importanti d'Europa. Impegnato anche nelle attività sindacali di categoria, Guido, oltre ad essere inviato a innumerevoli manifestazioni fieristiche, è stato spesso ospitato sulle pubblicazioni d'arte di importanti case editrici o sulle riviste d'antiquariato per contributi o interviste.

Con lui, due anni fa, abbiamo perso uno dei più importanti esponenti dell'antiquariato in Italia e nel mondo, ma è di conforto per tutti sapere che la sua instancabile attività prosegue senza interruzione nel lavoro straordinario del figlio Massimo, riconosciuto a livello internazionale come uno dei grandi esperti nel campo antiquario.



Guido Bartolozzi